5 GIORNI - FRIULI VENEZIA GIULIA

5STELLE

MOVIMENTO 5 STELLE
MOVIMENTO5STELLE.IT

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE GRATUITO

LA PROPOSTA DEL M5S

Vietato persino discutere in Regione del trasporto pubblico locale gratuito. Questo il messaggio – spiccatamente democratico – lanciato dalla giunta Serracchiani e dalla maggioranza di centrosinistra in Consiglio regionale che **non solo hanno bocciato la proposta del MoVimento 5 Stelle, ma hanno persino deciso di evitare la discussione di questo argomento in commissione**. L'assessore Santoro ha concluso il suo intervento in Aula sostenendo che il Tpl gratuito sarebbe visto "come un regalo che mamma Regione fa ai cittadini del Friuli Venezia Giulia". Una proposta già definita "iniqua e populista" a mezzo stampa. Secondo la giunta Serracchiani sul trasporto pubblico gratuito ai residenti della regione deve calare il silenzio più assoluto. Ma dovrà mettersi il cuore in pace perché il MoVimento 5 Stelle ha già **pronta una proposta di legge per garantire, prima regione in Italia, il trasporto pubblico locale gratuito nel Friuli Venezia Giulia**.

Con l'emendamento al bilancio volevamo da subito ridurre i costi dei trasporti sulla spesa annuale delle famiglie, abbattere l'inquinamento, tagliare i costi sanitari e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Obiettivi che da sempre fanno parte del programma del MoVimento 5 Stelle.

Purtroppo la scure censoria della giunta Serracchiani è caduta anche sugli studenti. Già per l'anno in corso avevamo proposto infatti il **Tpl gratuito per chi studia**. Un modo concreto per aiutare i più giovani e le loro famiglie, tanto che solo un paio di giorni fa ben 8 mila studenti del Pordenonese avevano lanciato un appello per abbassare il costo dei trasporti che, da quanto riportato sul sito della Saf, ammonta a circa 700 euro a studente per una tratta extraurbana di media percorrenza. Anche questa proposta "populista" è stata **bocciata senza pietà**. L'assessore ha spiegato che, "in base alle indicazioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti, i ricavi ottenuti dalla vendita dei titoli di viaggio debbano tendere ad almeno il 35% e non certo andare verso lo zero. Peccato che nella nostra regione oggi siamo vicini al 25%: i ricavi da abbonamenti e biglietti sono pertanto abbondantemente più bassi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, a dimostrazione che quindi si possa anche abbassare ulteriormente, altrimenti secondo il pensiero della giunta Serracchiani, è probabile che a breve ci saranno ulteriori aumenti dei costi dei biglietti. **Altri soldi che usciranno, come sempre, dalle tasche dei cittadini, dove è più comodo andarli a prendere**.

SANITÀ: FVG AL PENULTIMO POSTO

Secondo Debora Serracchiani la riforma sanitaria, come le altre imposte negli ultimi quattro anni, avrebbe dovuto essere d'esempio per tutte le altre regioni italiane. **Il ranking 2017 dei Servizi sanitari regionali**, curato dal Consorzio per la ricerca economica applicata in Sanità (Crea), **colloca invece il FVG nell'area cosiddetta "critica"**, insieme a Calabria, Abruzzo, Puglia, e Molise! Siamo passati dal secondo posto della prima sperimentazione del 2013 al penultimo posto di oggi. Crediamo che la giunta Serracchiani debba spiegare pubblicamente le ragioni alla base di questo primato decisamente poco "onorevole". Come mai, nonostante alcuni presunti miglioramenti richiamati dal rapporto, il FVG occupa nella classifica una posizione così bassa? E infine dove sarebbe la nostra regione se questo miglioramento non ci fosse stato? Siamo sicuri che **la propaganda di regime continuerà a magnificare le riforme della giunta Serracchiani**. Ci auspichiamo che questa maggioranza cominci a ragionare sui numeri, ammettendo i propri errori per iniziare a porvi rimedio.

ELEZIONI REGIONALI: CON IL BALLOTTAGGIO UNA SOLIDA BASE PER GOVERNARE BENE

Le elezioni regionali sono due consultazioni distinte: **un voto è rivolto alla scelta del presidente** della Regione che comporrà la giunta, **un altro voto, distinto dal precedente, è destinato invece a eleggere i consiglieri**, che comporranno il Consiglio regionale.
Un qualsiasi cittadino un po' curioso, a questo punto, potrebbe già domandarsi per quale motivo **nel Friuli Venezia Giulia venga riservato d'ufficio un seggio da Consigliere regionale esclusivamente al secondo classificato** nella corsa alla presidenza della Regione. Non sarebbe più ovvio che godessero del medesimo diritto anche tutti gli altri candidati alla presidenza le cui liste d'appoggio abbiano superato una determinata soglia di sbarramento? O ancor più, consentire ai candidati presidenti di essere anche candidati consiglieri, come del resto avviene in tutte le altre regioni?
In Friuli Venezia Giulia **Debora Serracchiani sta governando sulla base del 39,34%** delle preferenze; ciò significa che **il 60,66% degli elettori di questa regione voleva un altro presidente**.
Se poi vogliamo anche tener conto della **bassa affluenza alle urne (50,48%)**, si spiegano molto chiaramente le difficoltà riscontrate dall'attuale giunta Serracchiani: deve governare infatti una regione che, in larghissima maggioranza, non la vuole.
Il ballottaggio serve dunque a questo: a dare una solida base al presidente eletto al solo e semplice scopo di portare avanti i compiti gravosi che gli competono nell'interesse dei cittadini.

MUSEI: PUNTEGGI SUPERIORI A CHI GARANTIRÀ L'ACCESSO AI MINORI DI 18

Un maggior punteggio ai musei che garantiranno l'accesso gratuito ai minori di 18 anni.
Questa la sostanza del nostro ordine del giorno approvato nell'assestamento di bilancio.
Riteniamo che tutti i luoghi della cultura presenti in regione, sia pubblici che privati, debbano essere di libero e gratuito accesso da parte dei minori di 18 anni, per **educarli alla conoscenza e all'uso consapevole del patrimonio culturale**.
Per questo motivo avevamo presentato un emendamento che introduceva questa previsione tra le caratteristiche richieste ai musei per poter essere inseriti nel sistema museale regionale ed aver accesso ai relativi finanziamenti.
Emendamento non accettato dall'assessore perché ritenuto troppo penalizzante per i musei comunali e privati sui quali la Regione Friuli Venezia Giulia non ha competenza diretta.
È stato **accolto**, invece, il nostro **ordine del giorno che impegna la giunta Serracchiani a prevedere, nei bandi riservati ai musei, un sistema premiale per quelli che garantiscono la gratuità ai minori**.
Speriamo che in tal modo si riesca ad incentivare i giovani cittadini a visitare e scoprire i musei del territorio, riferimento per la comunità, custodi della storia e della tradizione.

MEDIOCREDITO: 76 MILIONI DI PASSIVO E SOFFERENZE FUORI CONTROLLO

Sono almeno tre anni che Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e la giunta Serracchiani parlano di un Piano industriale in grado di risollevare le sorti dell'istituto bancario regionale. Piano che prevedeva per il 2016 il pareggio di bilancio e invece è stato chiuso con **un passivo di 76 milioni di euro**. Per non parlare delle **sofferenze, passate dai 350 milioni di euro del 2015 ai 385,3 dello scorso anno**. Questi sono i risultati ottenuti dai professionisti del settore, sostenuti a spada tratta dalla politica di **centrosinistra** e di **centrodestra**. E mentre il Piano industriale prosegue a gonfie vele, gli atti riguardanti Mediocredito continuano a essere secretati, le nostre legittime domande non trovano mai una risposta chiara e non è ancora stata fatta azione di responsabilità in merito alle gestioni precedenti. Senza dimenticare che **il 58% di queste sofferenze sono relative ad operazioni che non riguardano il Friuli Venezia Giulia** perché Mediocredito ha utilizzato risorse ingenti per sostenere realtà imprenditoriali extraregionali sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo. **L'incapacità di questa classe politica e i numeri parlano abbondantemente da soli**.

BOLLO AUTO: IN FVG NON SI PUÒ ANCORA PAGARE CON L'HOME BANKING

In Friuli Venezia Giulia, a differenza di tutte le altre regioni italiane, non è possibile pagare il bollo auto tramite home banking. **Cosa aspetta l'Agenzia delle entrate a stipulare finalmente una convenzione con il sistema bancario?** Con pochi click si potrebbero evitare molte delle migliaia di notifiche che l'Agenzia delle entrate sta inviando in questi giorni ai contribuenti della regione.
In caso di mancato pagamento del bollo nei termini, l'ente impositore può procedere alla riscossione coattiva, con applicazione di sanzione e interessi. Molti cittadini del Friuli Venezia Giulia potrebbero evitare tutto questo attraverso l'utilizzo dell'home banking. Resta un mistero perché **l'Agenzia delle entrate nella nostra regione non voglia utilizzare strumenti telematici ormai di dominio pubblico**. Speriamo solamente che le ragioni dello "status quo" non siano legate alla possibilità di ottenere introiti maggiori, facendo la "cresta" sulle sanzioni.

MALFUNZIONAMENTO CENTRALIZZAZIONE DEL SISTEMA EMERGENZE

Continua a manifestare criticità l'attivazione del **112**, **numero unico per le emergenze**. Si verificano problemi fra lo smistamento delle informazioni tra gli operatori coinvolti e l'attivazione dei loro interventi. Nel giro di pochi giorni ci è stato segnalato, infatti, che i vigili del fuoco sono intervenuti in un caso di strappo muscolare, mentre, clamorosamente, non sono stati coinvolti né nel caso dell'incidente mortale sul lavoro nello stabilimento della Wärtsilä, né in occasione di incidenti in montagna e della ricerca di persone in luoghi impervi. Durante la visita effettuata a Palmanova, nella sede della centrale operativa del 112, abbiamo potuto verificare gli sforzi umani, organizzativi e le innovazioni tecnologiche messe in campo per far partire il numero unico e la centrale unica di risposta alle emergenze sanitarie. La realtà dimostra però che serve ancora molto lavoro per migliorare la condivisione delle "schede- contatto" tra gli operatori e il rispetto dei protocolli sull'attivazione degli interventi. A giorni presenteremo una specifica interrogazione, perché riteniamo che la giunta Serracchiani debba farsi parte attiva per promuovere il miglioramento delle procedure di intervento, il coordinamento e la collaborazione tra i soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e nelle attività di primo soccorso. Non possiamo rischiare di sottovalutare le situazioni di emergenza a causa di mancanza di comunicazione.

FERRIERA DI TRIESTE: RIMUOVERE SUBITO QUALSIASI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSI

È noto a tutti che il 27 gennaio 2016 il direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione Fvg Luciano Agapito abbia firmato il Decreto n.96/AMB di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA della Ferriera di Servola. Meno noto è che il figlio dello stesso Direttore Daniele Agapito riceveva dalla proprietà dell'impianto, la Siderurgica Triestina , un importante incarico di progettazione e direzione lavori, seguito poi da ulteriori incarichi nel 2016 presso il medesimo stabilimento. A prescindere dal dovere di astensione per potenziale conflitto di interessi, le date degli incarichi privatistici coincidono, in modo tanto curioso quanto particolare, con specifici eventi riguardanti la procedura di rinnovo dell'AIA.
Ad inizio aprile del 2015 il direttore del servizio ridefiniva, i termini della diffida ad adempiere nei confronti di Siderurgica Triestina, disponendo la limitazione dell'attività produttiva, sulla base di un rapporto di Arpa che rilevava la non conformità delle emissioni acustiche. Contemporaneamente arrivava il maxi incarico al figlio. Il 28 aprile 2015 il papà riavviava il procedimento istruttorio di rinnovo dell'AIA cui seguirono diverse conferenze di servizi istruttorie e quasi contestualmente arrivavano incarichi di progettazione per il figlio, realizzati attraverso la ARTEC Ingegneria S.r.l. di cui è socio. Il Gruppo del M5S ha sempre invocato il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità per cui vogliamo sapere quali provvedimenti saranno presi dall'esecutivo regionale nei confronti di questo alto dirigente della Regione Fvg che a nostro avviso deve essere subito rimosso.

AMIANTO NEL FIUME: INACCETTABILE L'IMMOBILISMO DELLA GIUNTA SERRACCHIANI

L'amianto abbandonato nel greto del fiume Cellina è una vergogna intollerabile per tutto il Friuli Venezia Giulia. Chiediamo alla giunta Serracchiani di attivarsi e procedere alla bonifica integrale del sito. L'esecutivo regionale, che a parole dice di tutelare l'ambiente e il territorio, deve mettere queste azioni in cima alle sue priorità. Vedere questo spettacolo è un'esperienza sconvolgente. Stiamo parlando di centinaia di cumuli di amianto, coperti da teli, da ghiaia e con evidenti fuoriuscite di materiale fortemente inquinante. Questa situazione riguarda entrambe le sponde del Cellina e una zona che in parte ricade all'interno del sito di interesse comunitario istituito nel 2013.

Ci chiediamo come sia possibile far convivere un SIC e una Zona Speciale di Conservazione dell'habitat e della biodiversità con quella che probabilmente è la più grande discarica abusiva di amianto della regione! Noi comprendiamo che i costi di bonifica stimati siano molto elevati, più di 20 milioni di euro ma siamo di fronte a una vera emergenza ambientale che incide sulla salute dei cittadini. E la mancanza di risorse economiche non deve essere una scusa, vista la facilità con la quale milioni di euro vengono spesi per opere inutili. Agiremo a tutti i livelli affinché si intervenga in maniera tempestiva contro l'immobilismo di chi ha governato la Regione in tutti questi anni.

RIFIUTI, PROJECT FINANCING DELLA NET COSTA 8 MILIONI DI EURO AI CITTADINI. OPERAZIONE SOSPETTA VISTO CHE UN PROGETTO SIMILE IN PUGLIA NON PREVEDE ESBORSI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Progetti molto simili - se non identici - ma con costi molto diversi. Net spa, società partecipata dal Comune di Udine, verserà infatti 8 milioni di euro di contributo pubblico per il project financing del nuovo impianto di compostaggio previsto in via Gonars a Udine mentre un progetto praticamente identico in Puglia non costerà nulla ai cittadini di quella regione. Perché le due società toscane che hanno proposto i due project financing - la Bioener spa di La Spezia e la Green Project srl di Firenze - sono riuscite a sostenere l'investimento di Barletta, Andria e Trani senza ipotizzare l'impiego di risorse pubbliche e questo per Udine non è stato possibile? La risposta non è mai arrivata. E questa resta una storia ricca di aspetti a dir poco singolari. A partire dai costi dell'operazione. Il nuovo impianto che verrà realizzato con il sistema del project financing richiederà un finanziamento complessivo di oltre 29 milioni di euro con una partecipazione della Net spa di 8 milioni di euro di soldi pubblici. Net che era arrivata a sostenere che "il nuovo impianto di via Gonars non comporterà alcun costo aggiuntivo ai cittadini e ai comuni soci" (in tutto un'ottantina). Di certo la nostra idea di impianto che non pesa sui cittadini è completamente diversa da quella che hanno in mente i vertici di questa società partecipata dal Comune di Udine in mano al centrosinistra.

CENTRI COMMERCIALI, ANCHE IL MINISTERO DÀ RAGIONE AL M5S: I DIPENDENTI NON POSSONO ESSERE LICENZIATI

Anche in FVG vanno rigettati i contratti di affitto di ramo d'azienda stipulati dalle singole attività negli outlet e nei centri commerciali che, quando cessano, prevedono il licenziamento dei dipendenti.
Sono stati infatti dichiarati illegittimi già da tre sentenze della magistratura tutti quei contratti che costringono i negozianti a licenziare i propri dipendenti prima di restituire il ramo d'azienda alla proprietà. L'art. 2112 del Codice civile parla chiaro: i dipendenti devono continuare a lavorare nel centro commerciale. Purtroppo, attraverso il sistema dell'affitto del ramo d'azienda, chi subentra preferisce assumere nuovo personale, quasi sempre con contratti precari. Un sistema, finalmente, definito illegittimo anche dallo stesso Ministero del Lavoro: il rapporto di lavoro, in base a più pronunciamenti della Cassazione, deve proseguire con la proprietà del Centro e il lavoratore deve conservare tutti i diritti. Per questo invitiamo i dipendenti che stanno per essere licenziati a verificare se i loro datori di lavoro abbiano stipulato un affitto di ramo d'azienda e di rifiutare il licenziamento e gli ammortizzatori sociali. Continuare a lavorare in quel centro commerciale è un loro diritto, sancito dal Codice civile e dalla normativa comunitaria.

RADDOPPIO UDINE-CERVIGNANO: COSTI PIÙ CHE TRIPLICATI E PER SERRACCHIANI È TUTTO NORMALE

Debora Serracchiani nel novembre scorso ha firmato un protocollo d'intesa con Rete Ferroviaria Italiana senza neanche chiedersi a cosa potevano servire i 540 milioni di euro preventivati dall'azienda per il raddoppio della linea Udine-Cervignano. La presidente della Regione ha firmato senza neanche chiedersi perché fino a due anni fa la stessa Rfi, per la stessa opera, chiedesse meno di un terzo. Per l'esecutivo, infatti, "i costi sono quelli indicati dalle strutture tecniche di Rfi". Ogni chilometro di quell'opera ci costerà quindi fra i 20 e i 25 milioni di euro e non stiamo nemmeno parlando di una tratta ad alta velocità.
Nel settembre del 2012 nell'analisi costi-benefici, allegata al vecchio progetto della Tav Venezia-Trieste, per raddoppiare questo tratto Rfi indicava invece come necessari 250 milioni di euro. Inoltre, di questi 250 milioni di euro, circa 60 erano destinati al Nodo ferroviario di Udine. In realtà quindi per il raddoppio dovevano essere sufficienti solo 190 milioni di euro. E un paio d'anni dopo, nell'aggiornamento di programma degli investimenti presentato in Parlamento, la cifra era addirittura scesa a 170 milioni di euro. E non certo i 540 milioni di euro previsti oggi! Una vera presa in giro per i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MOVIMENTO 5 STELLE
PIAZZA OBERDAN, 6 - 34133 TRIESTE - TEL. 040 377 3334 - E-MAIL cr.gr.m5s@regione.fvg.it
www.movimento5stellefvg.it - FACEBOOK: MOVIMENTO 5 STELLE FRIULI VENEZIA GIULIA